

La via di Santa Francesca Romana

Francesca Romana nasce a Roma nel 1384 da una nobile e ricca famiglia. Fin da piccola sente la chiamata di Dio alla vita religiosa, ma i genitori l'hanno già destinata sposa a un giovane nobile, Lorenzo de' Ponziani. Ha appena tredici anni, quando si trasferisce nel nobile Palazzo de' Ponziani in Trastevere. A causa della mancata realizzazione della vocazione religiosa, si ammala e deperisce.

Il 16 luglio 1398, le appare in sogno Sant'Alessio, il quale le dice: «Tu devi vivere... il Signore vuole che tu viva per glorificare il suo nome». Da quel momento, Francesca recupera la salute e diventa una sposa esemplare. Con la cognata Vannozza si dedica ad opere di carità e di assistenza ai poveri, in una città, devastata dalle lotte nobiliari e dalla peste.

Dal matrimonio ha tre figli, ma solo uno giunge in età adulta. Intorno a lei si raccolgono le nobili romane che condividono con lei carità preghiera.

Il 15 agosto 1425, nella chiesa di Santa Maria Nova, sono undici, le donne che si costituiscono nell'Associazione "Oblate Olivetane di Maria", legate alla spiritualità dei Benedettini Olivetani.

Nel marzo 1433 le oblate si ritirano in una casa a Tor de' Specchi e il 21 luglio successivo, Papa Eugenio IV approva la Congregazione che verrà chiamata "Oblate di Santa Francesca Romana". Il 21 marzo 1436, dopo la morte del marito Lorenzo de' Ponziani che accudirà con amore fino alla fine della malattia che lo aveva colpito, si trasferisce a Tor de' Specchi, dove viene eletta superiore.

Muore il 9 marzo 1440, proprio di fronte al crocifisso ligneo di palazzo Ponziani, durante una visita al figlio sopravvissuto. Da subito fu acclamata e venerata dal popolo come una Santa.

La santa di Roma.



LA GUARIGIONE E LA GRAZIA

**Vita e opere di
Francesca Bussa de' Leoni**

Sabato 9 marzo 2013

ore 18:00

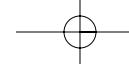
presso la Casa di Santa Francesca Romana a
Ponte Rotto
in Via dei Vascellari, 61 - Roma

Apre il Convegno S. E. Mons. Matteo Zuppi,
Vescovo ausiliare del Settore Centro della Diocesi di Roma

con
Mons. Antonio Intergugliemi
Responsabile delle attività pastorali e formative
dell'Istituto dei Santi Spirituali Esercizi
a ponte Rotto a Palazzo Ponziani

Modera Piero Damosso, giornalista TG1

Intervengono:
Fabio Carini, regista della docufiction "Santa Francesca Romana", Cristiana Video; Francesca Serra, antropologa e divulgatrice della Medicina Naturale Cristiana: "Le ferite sanate"; Michela Dall' Aglio Maramotti, autrice del libro, "Con occhi diversi" Città Nuova editore; Elena Modena e Ilario Gregoletto, per il concerto di musica sacra: Ave, donna santissima (ore 21:00)



Ore 18:30 Proiezione della docufiction "Santa Francesca Romana"
di Fabio Carini

Medioevo. Roma XIV secolo. La Città Santa versa in un **declino materiale e spirituale** che rischia di spazzarla via per sempre. E' il secolo del trasferimento del papato ad Avignone, delle sanguinose lotte baronali, delle carestie, dell'incubo della peste, della minaccia degli invasori stranieri, del Grande Scisma d'Occidente. La popolazione, stremata da fame e guerre, conta a malapena 20.000 abitanti, in una Roma che ha oramai l'aspetto di un borgo. In questo secolo, nel 1384, nasce a Roma Francesca Bussa, la futura **Santa Francesca Romana, oggi compatrona di Roma**. Attraverso **ricostruzioni filmiche**, la docufiction ripercorre la vita di questa donna e santa straordinaria, oggi poco conosciuta perfino nella sua città, alla ricerca degli elementi che caratterizzarono la sua santità. Nel difficile periodo storico in cui visse, ella fu per il sofferente popolo di Roma un vera fonte di consolazione e di aiuto concreto. Alla sua morte fu acclamata santa da tutto il popolo romano.

Non si tratta di riesumare "una figura", ma di **riportare alla luce una testimonianza di grande valore culturale e religioso**, oggi più che mai attuale. Un patrimonio che appartiene a Roma primariamente, ma che è allo stesso tempo universale. Conoscere Francesca permette anche di cogliere dei **parallelî con la realtà della nostra società odierna**, sofferente come allora, anche se in modi diversi. La povertà, le malattie, le sofferenze spirituali e le loro conseguenze erano diffuse allora e lo sono purtroppo oggi. L'esempio di Francesca, sposa, madre, mistica e taumaturga di grande carattere e amore caritatevole, è illuminante in tal senso e può davvero suggerire una via.

Attraverso **interviste ad Alessandra Bartolomei Romagnoli**, docente dell'Università Gregoriana di Roma e massima esperta in Italia di Santa Francesca Romana, e a **p. Roberto Nardin**, della congregazione dei Monaci benedettini di Monte Oliveto, di cui Francesca fu figlia e madre allo stesso tempo, si getterà una luce anche sul **drammatico contesto storico di Roma e della cristianità del periodo** e sull'importante contributo dato alla vita della Chiesa universale dalla mistica e profezia medievale femminile europea, che pone Santa Francesca Romana accanto ad altre imponenti figure di sante come Brigida di Svezia e Caterina da Siena.



Ore 21:00 Ave, donna santissima, concerto all'interno della cappella di Santa Francesca Romana (Palazzo Ponziani) con:

Elena Modena voce, arpa romanica, viella grande, percussioni
Ilario Gregoletto flauti diritti, cialamello, viella grande

Anonimo Cividale, XIV secolo *O lilyum convallium, Ave gloriosa mater salvatoris*

Llibre Vermell, XIV secolo *Mariam matrem virginem, Stella splendens in monte*

Gautier de Coincy, 1177-1236 *Royne celestre, Ma viele*

Anonimo inglese, XIV secolo *Edi be thu*

Hildegard von Bingen, 1098-1179 *O viridissima virga*

Laudario Cortona, XIV secolo *Ave, donna santissima*

Anonimo italiano, XIII secolo *Conductus su Docebit*

Anonimo inglese, XV secolo *Ecce quod natura*

Llibre Vermell *Cuncti simus concanentes*

Il programma, di carattere devazionale, è interamente dedicato alla **sacralità dell'essere donna**, il cui più elevato simbolo leggiamo appunto nella figura di Maria; vi sono inclusi brani sia d'autore sia da codici di provenienza europea e italiana, che attestano lo sviluppo e la generale diffusione del culto mariano fra il XII e il XV secolo. Ne deriva un percorso fra stili compositivi e generi musicali che veicolano immagini fra le più lucenti e vibranti del repertorio di poesia religiosa, nonché pregne di simbolismo, in particolare per i riferimenti all'acqua, alla luce e alla vita. Il soffio dello spirito devazionale che sottostà ai brani e al contesto rituale annesso si sposa con la ricchezza della lingua latina, di per sé musicale. Le forme aperte si articolano in diversi episodi conformemente alle immagini suggerite dal testo poetico; i brani tratti da codici d'ambito europeo e italiano hanno normalmente forma ciclica e prevedono narrazione strofica. L'esecuzione è a voce con strumenti medievali, anch'essi direttamente partecipi della preghiera sonora.

Elena Modena, docente a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha fondato a Vittorio veneto il Centro Studi Claviere per la ricerca sul suono vocale, la divulgazione della musica sacra e antica, la conservazione degli strumenti di tradizione.